



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Gian Luigi Surra Federazione Provinciale
Coldiretti Torino

15/16/17 novembre 2021

CRITERI ESCLUDENTI NON RILEVATI nella guida tecnica 29

-Difesa e riduzione del consumo del suolo agricolo

Riteniamo che questo principio deve sempre essere applicato in particolare dall'Amministrazione Pubblica e dagli enti da essa controllati, quando si devono localizzare nuove infrastrutture/ insediamenti.

Il PTR della Regione Piemonte, approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio del 2011, all'articolo 31 delle proprie NdA riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile. Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, ribadisce, a sua volta che obiettivi prioritari della pianificazione di qualsiasi livello devono essere principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo possibile del suolo agronaturale. La Città Metropolitana di Torino, nel Piano Territoriale di Coordinamento - PTC2, approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 ha dedicato un intero Capo delle proprie NdA a normare il contenimento del consumo di suolo non urbanizzato (cfr. CAPO I - Regole generali per limitare il consumo di suolo libero).

Questo criterio è stato totalmente ignorato nell'andare ad individuare i siti potenzialmente idonei.

Nel 2020 in Italia le "nuove coperture artificiali" hanno impegnato altri 5.670 ettari, in media oltre 15 ettari al giorno

CRITERI ESCLUDENTI NON RILEVATI nella guida tecnica 29

-Difesa delle produzioni agricole

il tema della difesa qualità della produzione agricola e della sicurezza alimentare sono sempre più di patrimonio dei cittadini Italiani. La nostra Associazione in questi anni ha contribuito ad accrescere questa giusta sensibilità attraverso iniziative volte a incentivare l'educazione alimentare affinché si acquisisca la piena consapevolezza sui temi del cibo e della sua origine, iniziative per la difesa delle produzioni made in Italy, lotta alle frodi alimentari, tutela delle produzioni con l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria dell'origine delle produzioni agricole, iniziative per valorizzare le esperienze della filiera corta, iniziative di innovazione sociale per sostenere l'agricoltura sociale ed innumerevoli altre attività a favore della collettività tutta. Si rimarca inoltre che l'agroalimentare italiano è il secondo settore come valore complessivo all'interno del P.I.L.

In considerazione di quanto affermato, riteniamo i due siti individuati in Provincia di Torino siano assolutamente non idonei in quanto le caratteristiche dei siti rientrano a pieno titolo nelle due considerazioni della nostra premessa.

In entrambi i casi si consuma suolo non impermeabilizzato ed agricolo e un deposito di tale dimensione compromette la produzione di numerose aziende agricole di assoluta qualità (ortaggi, vino, cereali, allevamenti di bovini da carne e latte).

Sito di Carmagnola Elaborato DN GS 00144 area TO-7

Nei criteri di esclusione non è stato evidenziato quanto segue:

Criterio CE 4: il sito di Carmagnola frazione Casanova è attraversato dal un canale il rio Tetti Laghi il cui tragitto passa proprio in mezzo al sito individuato. Vicino al sito, in prossimità del confine sono inoltre presenti il Rio Stellone e il Rio Venesima. Di conseguenza parte del sito è in classe 3 della carta di pericolosità Geomorfologica del Comune di Carmagnola, approvato con D.G.R. 28/09/98 n. 21-25536.

Criterio CE 10 nel sito la falda idrica e affiorante contrariamente a quanto affermato e sicuramente questa andrà ad interferire con le fondazioni del deposito. Da rilievi effettuati dal Comune di Carmagnola la falda è a una profondità di 6 metri. Le fondazioni del deposito in calcestruzzo subiranno quindi un veloce degrado per la presenza dell'acqua.

Criterio CE 11 oltre la vicinanza del sito a diverse aree naturali limitrofe, si segnala la presenza in zona di un importante bosco di piante Ontani nero e bianco. In considerazione della presenza di acque superficiali e di una fitta rete di canali di irrigazione è stata riscontrata la presenza del Pelobate Fuscus Insubricus , oggetto di protezione nel limitrofo sito di natura 2000 ZCS IT 1110035. Il territorio del Comune di Carmagnola e l'area del sito inoltre ricadono nell'area di transizione della riserva MAB " Collina PO ".

Criterio CE 12 l'analisi non corrisponde con i dati dei residenti all'interno del perimetro del sito e nelle immediate vicinanze. La frazione Casanova è si a distanza di un km, quale centro addensato (vi sono 51 nuclei famigliari con 119 residenti), ma la borgata è composta, oltre che dal centro, anche da cascine e case sparse dentro e /o a distanza inferiore al km dal sito per un ulteriore presenza di 54 nuclei famigliari

con 161 residenti. Di conseguenza quasi il 58% dei residenti della frazione Casanova si trova dentro e/o a ridosso del sito individuato.

Criterio CE15 non è stato valutato che vicino al sito nel Comune di Poirino è presente il radiofaro VOR che viene utilizzato sia dagli aerei militari che civili che operano sull'aeroporto di Torino Caselle. Gli aerei che partono e arrivano in questo aeroporto utilizzano come riferimento per la loro rotta questo radiofaro. Si stima che siano circa 15/20 aerei che giornalmente transitano sul sito. Questa attività rientra tra quelle a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.L.334/99.

Sito di Caluso, Mazzè, Rondissone Elaborato DN GS 00147 area TO-10 Nei criteri di esclusione non è stato evidenziato quanto segue:

Criterio CE 10 nel sito la falda idrica e affiorante, contrariamente a quanto affermato e sicuramente questa andrà ad interferire con le fondazioni del deposito. Da rilievi effettuati dalla Città Metropolitana di TO e dai Comuni interessati la falda è a una profondità di 4,5 metri ed in zona è presente un fenomeno di falda in prossimità del piano di campagna. Si segnala inoltre la presenza di numerosi comprensori irrigui che utilizzano l'acqua proveniente dal Canale del consorzio irriguo di Chivasso e dal Canale di Caluso. La relazione degli impatti geologici della Città Metropolitana evidenzia come questo criterio di esclusione non sia stato verificato in quanto le acque di falda freatica possono interferire con le strutture di fondazione del deposito nazionale, pertanto considerando l'assetto idrogeologico sotterraneo, il sito To-10 non risulterebbe idoneo.

Criterio CE 11 a parte la numerosa presenza vicino al sito di diverse aree naturali, siti natura 2000, l'area inoltre ricade nell'area di transizione della riserva MAB " Collina PO ". Si segnala la presenza inoltre nelle vicinanze parchi naturali e riserve naturali, e la presenza di numerosi canali irrigui e rii con una folta vegetazione che favorisce lo sviluppo di ambienti umidi. Questi sono habitat ideali per numerose specie animali tra le quali il mollusco *Unio elongatulus*, ed altre 15 specie riportate nella direttiva Habitat.

Criterio CE 12 non sono stati rilevati all'interno dell'area individuata alcune cascate e piccole borgate, nonché alcuni edifici ad uso produttivo/energetico. Partendo da ovest si rilevano all'interno dell'area TO10 due edifici con annessi impianti di produzione di energia idroelettrica (Molino di Grosso in Comune di Mazzè e Centrale Savonera in Comune di Caluso), regolarmente autorizzati, che utilizzano le acque del Canale demaniale di Caluso (cod. prato. TO1389). Immediatamente a sud a meno di 200 m dal confine del sito TO10 vi è l'impianto termoelettrico a biomasse Villosio Flli Azienda Agricola S.S. in Comune di Mazzè. Nella parte più meridionale, sempre nel Comune di Mazzè, si rilevano all'interno del sito la Cascina Sesia (così denominata dalla base cartografica regionale BD3) e un altro gruppo di case senza toponomastica, nonché la Cascina Giletta a meno di 200 m dal confine sud del sito. A est si rilevano la Cascina Formia, l'Aviosuperficie Il Falco e un'altra abitazione nella parte più orientale.

Criterio CE14 La parte nord-orientale del sito TO-10 ricade in Area di ricarica degli acquiferi profondi – come delimitati in attuazione del comma 4 dell'articolo 24 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque 2007, e normati nelle norme di salvaguardia del nuovo PTA revisione 2018. L'Area di ricarica degli acquiferi profondi rientra tra le Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano così come definite dal sopracitato art. 24.